

“Ministri traditori, vedrete”

Per qualche dollaro. in più... Come in un western all'italiana, Elio Lannutti presidente dell'Adusbef, è pronto a organizzare la caccia al governo. Non in solitario come Clint Eastwood, ma con una sollevazione popolare, una marcia dei 170 mila che gli hanno dato la delega a tutelare i loro interessi. Lannutti l'ha giurata: «Noi eravamo disposti a trattare, avevamo offerto una mediazione su 9 mila miliardi di interessi da restituire. Non hanno accettato, . hanno voluto fare l'interesse delle banche disposte a spenderne solo 2500. Hanno tradito la fiducia dei cittadini, ma sarà la fine di questa coalizione. La caduta dei Robin Hood alla rovescia che tolgono ai poveri e ai diseredati, alle vittime dell'usura, per dare dare ai ricchi, alle banche».

Ma lei, Lannutti, aveva indicazioni diverse, si aspettava una bocciatura del decreto?

«Io sono profondamente deluso da chi, come il ministro Pecoraro Scanio, mi ha chiamato in diretta, durante il Consiglio dei ministri per assicurarmi tutto il suo appoggio e poi si è chiamato all'astensione».

Il ministro Pecoraro Scanio non ha comunque votato e ha sottolineato che non c'è accenno ai rimborsi...

«Resta un atto di prepotenza. Noi, i cittadini, chiedevamo di essere ascoltati e loro hanno voluto far vedere i muscoli, dimostrare che non comandano né i cittadini, né i magistrati, ma i poteri forti, la Banca d'Italia che ha i suoi appoggi nei ministeri e può controllare interi pezzi di questa società. Ma non finisce qui, lo posso assicurare».

Dove andrà a finire?

«Sarà una vittoria di Pirro. La gente scenderà in piazza con noi il 21 gennaio e per questo governo sarà il canto del cigno: non ha voluto ascoltare nessuno, non soltanto noi, ma neppure le altre organizzazioni a lui vicine. Ormai è -. uno Zombi».

Amato se ne andrà comunque in primavera...

«Amato certo, ma anche Salvi che asserisce di fare gli interessi della gente e poi decide insieme agli altri, di prepotenza».

Ma voi, l'Associazione di utenti bancari, assicurativi e finanziari, cosa volevate dal governo Amato?

«Nulla di illegale. Eravamo d'accordo: nessun effetto retroattivo perché nessuna legge può riguardare il passato, ma volevamo ridiscutere i tassi dall'entrata in vigore della legge in poi. Questo è rispettare la legge. Invece oggi vediamo altre cose, sembra quasi che le leggi valgano per tutti i comuni mortali, ma non per le banche». Cos'hanno fatto?

«Mentre i cittadini non possono fare più nulla, la cassa depositi e prestiti ha rinegoziato i mutui a tasso più basso. L'Abi non può rimborsare i tassi altissimi incassati negli anni scorsi? E perché allora le banche non hanno continuato a pagare gli alti interessi sulle obbligazioni a tasso fisso, male hanno rimborsate anticipatamente, con un indebito incasso di 35 mila miliardi?. Sono gli stessi istituti che non restituiscono i tassi usurari, ma da 50 anni calcolano ogni tre mesi i propri interessi sui conti e ogni anno quelli dei clienti».

E l'Adusbef le porterà in tribunale...

«Non c'è altra via. La pagina scritta oggi dal governo inficia anche quanto di buono è stato fatto finora. Impugneremo questo decreto in mille tribunali, ovunque esisterà un cittadino privato dei suoi diritti».

Si aspettava davvero una bocciatura del decreto, voti contrari che potevano aprire una crisi?

“Mi aspettavo più di un voto contrario. Con questa decisione il governo Amato ha comunque perso le elezioni, anche se nella conferenza stampa di fine anno il presidente del Consiglio ha appena detto di aver restituito soldi alle famiglie. Infatti la Telecom può rincarare le tariffe del 25% dove non ha concorrenza e il bollettino di conto corrente rincarà anch'esso del 25%. Queste sono stangate che sommate alle altre indurranno i cittadini a scendere in piazza, per riappropriarsi dei propri diritti rapinati dai governi”.

Bruno Giannotti

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS